

Terremoto in Albania



IL bilancio del terremoto secondo le fonti governative

Un terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito l'Albania poco prima delle 4 del mattino, ora locale, martedì 26.11.2019, seguito da centinaia di scosse di assestamento di gravità variabile (**oltre 1300 scosse nell'arco di una settimana**).

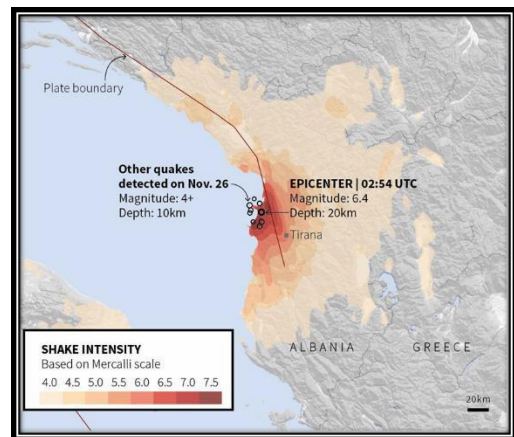
L'epicentro è stato vicino a Durazzo, la seconda città più grande dell'Albania, a pochi chilometri da Tirana, la capitale. 51 persone sono morte e oltre 2000 sono rimaste ferite.

Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale per i distretti di Durazzo, Tirana e Lezhë. Dopo i primi giorni di caos, durante i quali le operazioni di ricerca e soccorso, ma anche le attenzioni mediatiche, si sono

concentrate nelle città di Durazzo e Thumanë, è iniziata da parte delle istituzioni locali una prima valutazione dei danni subiti. Le operazioni di verifica e controllo sono ancora in corso; in diverse piccole municipalità e nelle campagne le verifiche devono ancora essere effettuate.

I danni materiali (al 05 dicembre 2019 – fonte governativa)

- Nei distretti di Tirana, Durazzo, Lezhë, Kukës e Dibër, il bilancio preliminare dei danni ad oggi è il seguente:
 - Abitazioni distrutte: 1183 (Durazzo 1050, Tirana 131, Dibër 2)
 - Abitazioni gravemente danneggiate: 5497 (Tirana 1311, Durazzo 3821, Lezhë 168, Kukës 150, Dibër 13, Elbasan 34).
 - Abitazioni lievemente danneggiate: 3567 (Tirana 3248, Dibër 73, Elbasan 248)
 - Palazzi gravemente danneggiati: 558 (Tirana 35, Durazzo 461, Lezhë 56, Kukës 4, Dibër 1, Elbasan 1)
 - Palazzi lievemente danneggiati: 337 (Tirana 330, Elbasan 7)



-
- Istituti scolastici danneggiati: 28 (Tirana 11, Lezhë 5, Kukës 3, Elbasan 9)
 - Cabine elettriche danneggiate: 15 (Tirana)
 - Centri sanitari danneggiati: 12 (Tirana, Kukës, Kruja, Durazzo, Laç).

Settore sanitario

Al 5 dicembre, i cittadini che hanno ricevuto cure mediche presso gli ospedali del paese sono 913, dei quali 19 sono ancora ricoverati in ospedale, mentre altri 3 sono stati mandati all'estero per trattamenti speciali. Nel dettaglio, il bilancio sanitario dei cittadini colpiti dal terremoto è il seguente:

- 3226 visite effettuate nelle unità di alloggio
- 402 malati cronici ospitati nei centri d'accoglienza, ai quali è stata garantita il 100% della copertura delle spese mediche.
- 1669 bambini stanno ricevendo trattamenti psico-sociali nelle unità di alloggio
- 257 funzionari dei servizi sociali e psicologi al lavoro
- 340 medici e infermieri impegnati sul campo

L'unità per la valutazione dei danni del Governo albanese

Con l'istituzione dell'unità di coordinamento per la valutazione dei danni, è salito a 83 il numero totale di esperti arrivati in Albania da: Francia (4), Svizzera (2), Italia (8), Grecia (16), Macedonia del Nord (16), Stati Uniti (2), Turchia (8), Kosovo (20) e Israele (7). Nei prossimi giorni, inoltre, è previsto che anche Ungheria e Romania inviino i loro team di esperti. L'unità per la valutazione dei danni del sisma comprende anche funzionari albanesi dell'istituto di ingegneria del municipio di Durazzo, del Fondo dello Sviluppo e del dipartimento dell'Autorità Stradale, i quali si sono suddivisi in piccole squadre negli 11 comuni amministrativi del distretto di Durazzo.

Non è stato ancora comunicato il numero ufficiale di sfollati, sebbene migliaia di persone dormano in tende, palestre scolastiche, alberghi, case di parenti o amici e persino in auto. Alcuni sfollati hanno lasciato il paese trasferendosi in Kosovo e in altre località limitrofe. Il governo albanese sta cercando di promuovere l'accoglienza degli sfollati presso i vari alberghi del paese.

Le criticità del coordinamento tra le autorità locali e la società civile

Molte sono le criticità che sono emerse in questi giorni, a partire dal difficile coordinamento degli interventi sul territorio, ad una poca chiarezza e conoscenza dei dati e dell'impatto sul territorio, alla confusione dell'organizzazione degli aiuti. Per far fronte a questa criticità il Governo ha nominato a fine novembre il Ministro dell'Agricoltura quale commissario capo dell'organismo di coordinamento per la risposta all'emergenza.

IMPEGNO DI CARITAS ITALIANA E INDICAZIONI PER LE CARITAS DIOCESANE

Caritas Italiana è presente in Albania in questa fase con un operatore in loco e sta lavorando a fianco degli operatori di Caritas Albania per sostenerla:

- nel monitoraggio dei bisogni, definizione e attuazione del Piano di intervento;
- nel coordinamento delle Congregazioni italiane, Diocesi e Caritas diocesane che si sono attivate e che chiedono informazioni sui bisogni della popolazione. La presenza negli anni di tante Caritas Diocesane Italiane, gruppi movimenti, associazioni e parrocchie, sacerdoti, laici e volontari fa sì che sarà necessario nei prossimi giorni e mesi coordinare il lavoro di tutti coloro che vorrebbero mettersi a disposizione;
- nel coordinamento con la rete delle Caritas europee e nel supporto per la messa a punto sia del Piano rapido d'intervento che del successivo piano di riabilitazione di medio e lungo periodo.

a) Collaborazione tra Caritas diocesane italiane e quelle albanesi

Caritas Italiana, consapevole della vicinanza di molte Caritas diocesane e parrocchie italiane, sta programmando attività di coordinamento specifiche, al fine di valorizzarne le esperienze e le ricchezze di ciascuna, nell'ambito di un quadro operativo generale.

Si invita tutti coloro che intendono organizzare iniziative e/o missioni in loco di comunicarlo e di coordinarlo il più possibile con Caritas Italiana, affinché sia possa individuare sinergie tra le diverse proposte, coordinare le diverse progettualità proposte e sostenere Caritas Albania nel lavoro di accompagnamento e di coordinamento in loco. Si ricorda infatti che tale attività, viste le numerose visite ricevute da parte di molti di voi, comporta comunque delle conseguenze sul carico di lavoro degli operatori e volontari che sono principalmente impegnati sul fronte dell'assistenza ai terremotati.

b) Raccolta Fondi

La CEI ha stanziato 500.000,00 euro per gli interventi della Chiesa in Albania, attraverso Caritas Italiana. Una parte di questa somma sarà utilizzata per coprire alcune azioni dell'attuale piano rapido di emergenza e una parte invece sarà destinata al sostegno delle attività previste nella seconda fase d'intervento.

Sarà tuttavia necessario **reperire altri fondi vista l'entità dei danni** (le prime stime parlano di non meno di 600-700 milioni di euro di danni materiali), per finanziare sia il Piano rapido d'intervento che le successive attività di riabilitazione.

Molte Caritas diocesane italiane hanno organizzato o ha in programmazione una raccolta fondi per l'Avvento 2019. Si invita caldamente a convogliare le eventuali risorse raccolte al sostegno del Piano di azione della Caritas Albania, attraverso Caritas Italiana, specificando nella causale "Albania/Terremoto novembre 2019"

Considerato il mandato esplicito della Conferenza Episcopale Albanese a Caritas Albania di organizzare e portare avanti un Piano Nazionale di intervento per il Terremoto, che preveda un coinvolgimento diretto delle Caritas diocesane albanesi e delle Parrocchie colpite dal sisma, per accrescere l'impatto delle risorse ricevute e assicurare **un'equa attenzione alle diverse comunità colpite dal terremoto**, si invita le Caritas diocesane italiane a sostenere questo Piano Nazionale. Questa attenzione faciliterà il **coordinamento**

delle attività complessive, permetterà di **rafforzare la rete e la progettazione condivisa**, specialmente in un contesto quale quello albanese, nel quale le istituzioni e le precedenti crisi umanitarie hanno visto il verificarsi di esperienze negative, che hanno creato conflitto all'interno della Chiesa stessa, senza con ciò escludere missioni e parrocchie in loco che anche su vostra segnalazione verranno coinvolte e sostenute nel loro lavoro nei confronti dei terremotati.

c) Raccolta aiuti materiali:

In merito alla raccolta di beni materiali, **vi ribadiamo quanto scritto nelle note/comunicazioni e circolari precedenti, ovvero di non raccogliere aiuti materiale e/o beni alimentari.**

Poiché sappiamo che diverse parrocchie e comunità hanno attivato comunque raccolte di questi beni, è necessario sapere che il Governo albanese, a seguito della dichiarazione dello **stato di emergenza nazionale, previsto almeno fino al 28 dicembre, fa sì che tutti gli aiuti siano confiscati dalle autorità locali, affinché siano distribuite ai terremotati attraverso i canali governativi.**

La dichiarazione di stato di emergenza nazionale ha inoltre sovrappeso l'azione dell'Iva che la Caritas

Albania ha avuto a seguito di un vecchio accordo con lo stato albanese.

Di conseguenza, ribadiamo che la raccolta e l'invio di generi alimentari e Beni materiali è da evitare.

d) Attività di volontariato:

Nel corso dei primi giorni sono pervenute a Caritas Albania la disponibilità di numerosi volontari da diverse realtà italiane (gruppi e parrocchie).

Caritas Albania le sta registrando e cercherà di costruire delle proposte adeguate ai bisogni delle popolazioni e alle competenze dei volontari. Tuttavia è da considerare che al momento:

- l'accesso alle strutture di accoglienza è regolamentato dall'autorità pubblica;
- Caritas Albania richiede che ciascun volontario aderisca e sottoscriva alcuni documenti quali il codice etico, il codice di condotta, ecc.
- Caritas Albania sta predisponendo proposte operative all'interno del Piano di Emergenza di medio e lungo termine, che sarà pronto per il mese di febbraio 2020

e) Comunicazione

Questi giorni sono abbastanza delicati dal punto di vista della gestione delle comunicazioni. Le difficoltà organizzative da parte dell'autorità pubblica hanno portato ad un'attenzione particolare a tutte le informazioni che circolano nei media.

Si chiede pertanto una particolare attenzione nel far circolare le informazioni. In particolare si chiede di non pubblicare la presente circolare ma, eventualmente, di estrapolare solo le informazioni circa le progettualità pianificate.

Infine, essendo limitata al momento la possibilità di operare in maniera autonoma, ogni comunicazione che faccia riferimento ad interventi non coordinati con le Autorità pubbliche, può creare difficoltà operative in loco.

Ricordiamo il link del sito Caritas Italiana dove potrete trovare le prime info Emergenza Terremoto Albania, Comunicato stampa, photo gallery,...

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=8516&rifi=guest&rifp=guest

Per qualsiasi ulteriore informazione, potete contattare:

Caritas Italiana - Ufficio Europa Laura Stopponi e Roberta Dragonetti - europa@caritas.it –

tel 06 66177259 245 - cellulare 3483549584 - 3478656656
